

Avanza il «gasista», il nuovo consumatore

Aumentano i Gruppi di acquisto solidali con il Terzo Mondo

DANIELE BARBIERI
FIDENZA

Si accettano scommesse: fra qualche anno anche in Italia le poche centinaia di persone che oggi si muovono nei Gas (Gruppi di Acquisto Solidali) saranno una realtà importante. Ora stanno muovendo i primi passi, lentamente e senza squilli di tromba, ma il 22-23 maggio terranno a Fidenza il primo convegno nazionale per presentare l'iniziativa all'esterno e riflettere sulle strategie d'evoluzione.

Gruppi d'acquisto ne esistono molti e da sempre: basta che un gruppo di persone decida di comprare prodotti all'ingrosso, per risparmiare o per arrivare a beni difficili da trovare, ed ecco nascere una mini-struttura, spesso amicale e informale. I gasisti sono consumatori un po' particolari che decidono di utilizzare il concetto di solidarietà come criterio-guida nei loro acquisti quotidiani. La parola solidarietà va intesa a largo spettro: è tale all'interno del gruppo, verso produttori e ambiente ma anche «nei confronti dei popoli del Sud del mondo e tutti coloro che, a causa dello spreco e dell'ingiusta ripartizione delle ricchezze, subiscono le conseguenze di questo modello di sviluppo». Molti gruppi «trovano nella ricerca dei piccoli produttori della loro zona una soluzione per tirarsi fuori dal circuito delle multinazionali e della grande distribuzione».

Il primo Gas nasce proprio a Fidenza nel '94 mentre in Italia si diffonde l'operazione «Bilanci di giustizia» con cui alcune centinaia di famiglie si organizzano per modificare il loro stile di vita a partire dal



foto Uliano Lucas

conto-della-spesa. Un impulso a far nascere i Gas (che spesso hanno ovviamente altre sigle) viene da 2 libri che hanno un'inaspettata diffusione: nel '96 la *Guida al consumo critico* del Centro Nuovo Modello di Sviluppo e nel '97 *Giusto movimento* di Andrea Saroldi e del torinese Cocoricò (Consumatori coscienti riciclatori compatibili), entrambi editi dalla bolognese Emi. Ora una piccola rete fra i gruppi è nata e con l'appuntamento di Fidenza (altre notizie c/o Mauro Serventi, 0524-525810) punta a rendersi visibile, espandersi e meglio organizzarsi.

Ogni associazione d'acquisto solidale ha sue modalità: a volte hanno spacci e magazzini, più spesso ne fanno a meno; alcuni gruppi si appoggiano a strutture organizzate (Mani Tese o botteghe del commercio equo). Il Gas di Fidenza - 50 nuclei familiari - ha ottenuto dal Comune di poter tenere un banchetto settimanale con prodotti biologici. Le 60 famiglie del Gas (Gruppo d'acquisto collettivo) di Reggio Emilia stanno sperimentando la consegna a domicilio. I 7 gruppi torinesi, circa 100 nuclei, sono riforniti dalla bottega Equamente. Anche a Villasanta (Mi), Lecco, Cisano Bergamasco, Ziano Piacentino, Mestre, Vicenza, Verona, Rovigo, Salsomaggiore Terme, Firenze, Mottola e Manduria (questi ultimi nel tarantino) vi sono Gas. Per saperne di più digitare //pages.inrete.it//cocoricò.gas.htm oppure abbonarsi al Bogar, bollettino di collegamento, versando 10 mila lire sul ccp 38493102 intestato ad Andrea Saroldi, corso Turati 25 a Torino.